

Invenzione tipologica e spazialità : l'iter della ricerca di Roberto Bianconi

Autor(en): **Daguerre, Mercedes / Zannone Milan, Graziella**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2016)**

Heft 6: **Bellinzona, l'architettura die Roberto Bianconi**

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-697065>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Invenzione tipologica e spazialità

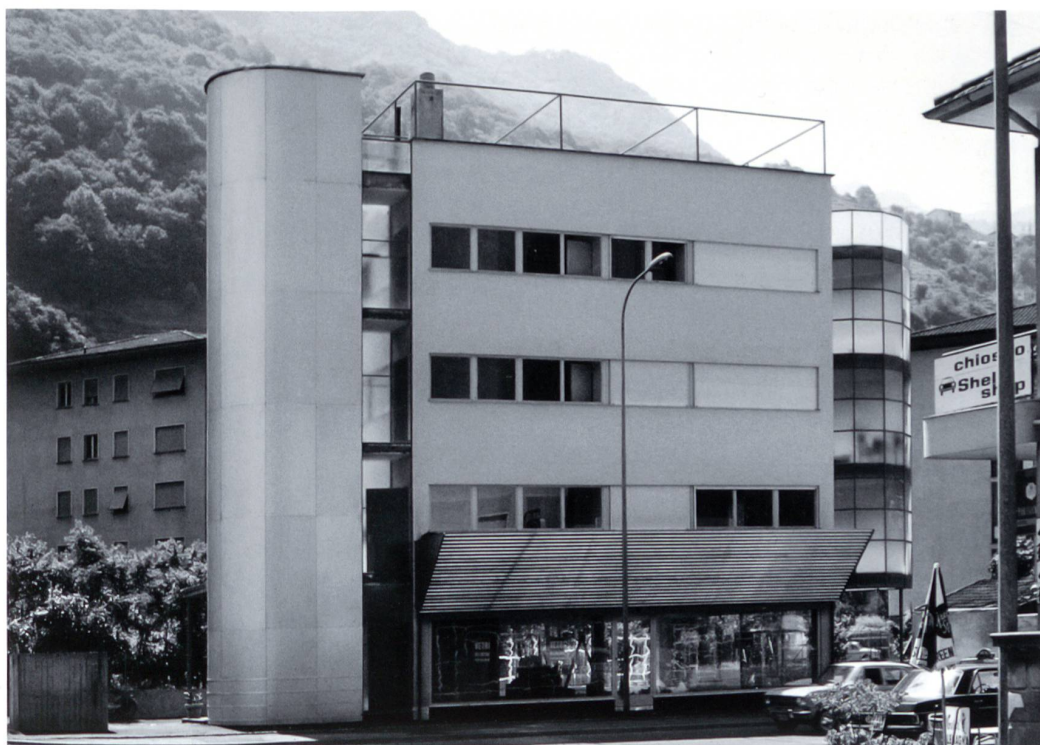
L'iter della ricerca di Roberto Bianconi

Mercedes Daguerre e Graziella Zannone Milan

La recente acquisizione dell'archivio della IGE SA, tramite la donazione della committenza all'Archivio Architetti Ticinesi (AAT), ha permesso di analizzare con rigore scientifico l'iter progettuale e il processo costruttivo delle uniche opere realizzate dall'architetto Roberto Bianconi a Bellinzona tra il 1965 e il 1972, tutte dedicate al tema dell'abitazione collettiva. Sebbene alcuni di questi edifici sono stati reiteratamente citati dalla pubblicistica del periodo (in particolare la residenza *Terenzio* in via Pratocarasso, 1965-1972, e la palazzina per tre famiglie in Via San Gottardo, 1971-1972), altre sono rimaste meno note all'interno del dibattito sviluppatosi sulla *questione dell'abitazione* nel Ticino della seconda metà degli anni Settanta (edifici *Prudenzio* in via San Gottardo, 1965, e *Veturia* alle Semine, 1970-1972).

L'articolo di apertura di Paolo Fumagalli (*L'altro Moderno di Bianconi. Progettare con la luce e la trasparenza*) indaga quindi l'orizzonte di riferimento europeo e le caratteristiche linguistiche dell'architettura di Bianconi, confrontando le sue planimetrie con la ricerca tipologica presente nelle opere di altri noti architetti ticinesi (tra cui Hans e Silvia Witmer-Ferri, Bruno Bossi, Oreste Pisenti, Luigi Snozzi e Livio Vacchini). La traduzione in italiano dell'intervista che Heinrich Helfenstein realizzò a Bianconi nel '82 (pubblicata su *Archithese*, 6, 1982, pp. 1-8) permette invece di conoscere le considerazioni dell'architetto sulle problematiche architettoniche e urbane a cui era particolarmente interessato in quella fase della sua attività professionale.

Una specifica sezione si occupa di commentare graficamente – non senza notizie inedite nonostante l'*understatement* che contraddistingue l'architetto – la documentazione ora disponibile (arricchita peraltro dal contributo dell'archivio privato di Roberto Bianconi, nonché dal materiale conservato presso il Dicastero territorio e mobilità di Bellinzona). In questo modo è stato possibile focalizzare lo sguardo sul più noto complesso residenziale *Terenzio* (dai primi studi che vagliano ipotesi differenziate, ai disegni esecutivi dei due edifici realizzati, passando attraverso le diverse scale di progettazione), illustrando inoltre, in modo più conciso, gli altri manufatti costruiti dalla IGE SA nella periferia bellinzonese.





2

- 1 Roberto Bianconi, casa per tre famiglie, Bellinzona. Fonte Archivio Bianconi
 2 Roberto Bianconi, case d'appartamenti Terenzio in via Vallone, Bellinzona. Foto Marcelo Villada Ortiz

L'intero numero monografico dedicato a un personaggio finora considerato marginale nel panorama del modernismo ticinese, è correlato sia da fotografie d'epoca, sia da un recente servizio fotografico di Marcelo Vilada Ortiz.

Le curatrici ringraziano: Roberto Bianconi per aver messo a disposizione parte del suo archivio privato; Carola Barchi, portavoce della committenza che ci ha permesso di consultare il fondo IGE SA donato all'Archivio Architetti Ticinesi (AAT); Cristiana Guerra, che gentilmente ci ha fornito i documenti in suo possesso; Monica Sciarini per le sue utili segnalazioni; Roberto Caronna, che ha preservato i materiali in possesso dell'impresa generale; Angelo Schillizzi (responsabile domande di costruzione del Dicastero territorio e mobilità di Bellinzona) per le informazioni riguardo i fascicoli che interessavano direttamente la nostra ricerca; Seraina Wirz e Heinrich Helfenstein, Filine Wagner dell'archivio GTA (Geschichte und Theorie der Architektur, ETH Zurigo), per le fotografie d'epoca che illustrano questo numero storico; Peter Disch per la sua disponibilità, infine ma non meno importante, Paolo Fumagalli per la sua preziosa collaborazione come consulente scientifico.

Typus und Raum: Chronologie eines Entwurfsprozesses

Der Ankauf des Archivs der Baufirma IGE SA durch das Archivio Architetti Ticinesi ermöglicht es, den Entwurfsprozess und den Verlauf der Bauausführung der zwischen 1965 und 1972 in Bellinzona realisierten Werke Roberto Bianconis nachzuvollziehen, die allesamt dem Spektrum des sozialen Wohnungsbaus angehören. Einige dieser Gebäude wurden in ihrer Entstehungszeit wiederholt in einschlägigen Zeitschriften publiziert, andere hingegen erfuhren in der Debatte in der zweiten Hälfte der 1970er-Jahre im Tessin um die Wohnungsfrage weniger Aufmerksamkeit. In seinem Beitrag spürt Paolo Fumagalli den möglichen europäischen Vorbildern in der Formensprache Bianconis nach und untersucht die Grundrisse seiner Werke hinsichtlich der Suche nach einer spezifischen Typologie, wie sie im Werk anderer bekannter Tessiner Architekten nachweisbar ist. Ein Interview, das Helfenstein 1982 mit Bianconi führte, gibt Aufschluss über den Standpunkt des Architekten zu architektonischen und städtebaulichen Fragen, an denen er in dieser Phase seiner Tätigkeit interessiert war. Die nun zugängliche Dokumentation – ergänzt um Material sowohl aus dem Privatarchiv Bianconis als auch aus dem Ministerium für Raumplanung und Mobilität aus Bellinzona (Dicastero territorio e mobilità) – wird in einem Sonderkapitel vorgestellt. So konnte nun endlich der Fokus auf das bekannteste Wohngebäude Bianconis, das Terenzio, gerichtet und weitere Bauten der IGE am Stadtrand Bellinzonas angemessen dargestellt werden.